

# Bruciati 50 miliardi

## Si usano i risparmi per pagare le bollette

Allarme di Bankitalia, Unimpresa e Osservatorio povertà energetica: imprese e famiglie attingono ai conti correnti per tamponare anche i rincari alimentari

ANTONIO CASTRO

■ Formichine del risparmio. Obbligate ad intaccare il malloppo messo da parte per fare fronte al costo della vita che lievita. Gli italiani - tradizionalmente ai primi posti mondiali nella capacità di risparmio - devono fare i conti con una raffica di aumenti diffusi, guerre con pesanti ricadute economiche, effetti indotti dalla pandemia. E costi devono andare a grattare i risparmi per fare fronte alle spese ordinarie.

La guerra alle porte orientali dell'Europa - appena uscita dalla fase peggiore del Covid - ha portato in dote una pandemia economica che giorno dopo giorno appare sempre più preoccupante.

I salvadanai degli italiani, dopo quasi tre anni di crescita costante, invertono la tendenza mettono a segno un calo in valori assoluti di oltre 50 miliardi di euro. Si tratta di una diminuzione del 2,4% in appena tre mesi: a luglio, infatti, l'ammontare delle riserve delle famiglie e delle imprese depositate nelle banche del Paese era a quota 2.097 miliardi, mentre a ottobre è calato a 2.047 miliardi. È quanto quanto salta fuori dall'analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo la quale il deflusso improvviso potrebbe avere qualche ripercussione sulla raccolta degli istituti di credito, perché potrebbe diventare più costosa, e, quindi, in prospettiva, taluni effetti negativi sugli impieghi, in particolare sui tassi di interesse praticati sui prestiti concessi alla clientela.

### POVERTÀ ENERGETICA

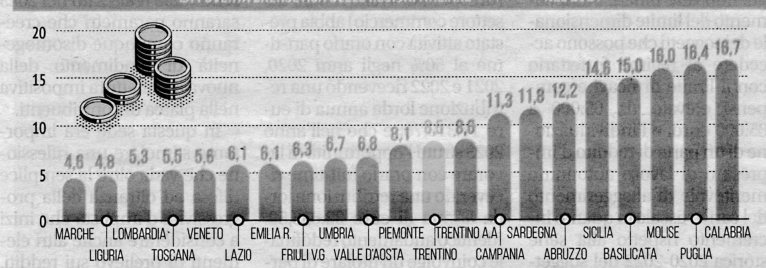
Solo qualche giorno fa l'Osservatorio italiano sulla povertà energetica (università di Padova) aveva lanciato l'allarme: in certe regioni d'Italia è diventato un lusso riscaldarsi o utilizzare gli elettrodomestici. Pessimo segnale.

Il dato forse più allarmante è che in base ai dati diffusi da Arera (l'Autorità di garanzia sull'energia), alla fine del 2021 erano stati concessi 2,5 milioni di bonus elettrici (0,8 milioni nel 2020) e 1,5 mi-

### IL SALVADANAIO DEGLI ITALIANI



### LA POVERTÀ ENERGETICA DELLE REGIONI ITALIANE NEL 2021



SOURCE: Elaborazione Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia, OIPE

lioni di bonus gas (0,5 milioni nel 2020), per un totale di 4 milioni di bonus erogati (1,3 milioni nel 2020) e una spesa complessiva di competenza pari a circa 700 milioni di euro, più che triplicata rispetto ai 211 milioni del 2020, 2022 e 2021) e prevista in ulteriore crescita alla fine del 2022 (a oltre 2 miliardi di euro).

Non a caso da Palazzo Chigi e dal Tesoro già hanno messo le mani avanti. La legge di bilancio 2023 (che porta in dote 21 miliardi di inter-

venti per calmierare gli aumenti energetici), rischia di essere solo l'antipasto per il prossimo anno. A marzo 2023 il governo ha già in animo nuovi interventi.

E allora si spiega tutto: il ricorso ai risparmi per pagare bollette, il decollo delle rateizzazioni (per famiglie e imprese), l'invio mensile dei bollettini sono segnali preoccupanti che qualcosa non torna. «Quella che abbiamo sotto gli occhi è la fotografia di una situazione drammatica, che noi, purtroppo, ave-

vamo prospettato da tempo. Stanno venendo meno le forze e la liquidità, sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole. I costi sono insostenibili», taglia corto il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, «le bollette energetiche non più gestibili. Ecco perché, chi ha la possibilità attinge alle proprie riserve. Secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha analizzato i dati della Banca d'Italia relativi, il totale delle riserve delle famiglie e delle imprese, si è attestato a 2.047 miliardi di euro a ottobre scorso, in calo di 50 miliardi (-2,4%) rispetto ai 2.097 miliardi di luglio.

### CALO ALLARMANTE

Altro dato non positivo è il sistema di accumulo delle famiglie: gli italiani investono poco sul lungo periodo: il saldo totale era pari a 1.182 miliardi a fine 2019, a 1.349 miliardi a fine 2020, a 1.449 miliardi a ottobre 2021 e a 1.480 miliardi a dicembre 2021; e ancora in aumento fino a 1.497 miliardi fino a luglio 2022, poi la discesa di 45 miliardi (-3,0%) a 1.452 miliardi toccati a ottobre scorso.

Nella speranza che la calata dei costi energetici sia finita...

### MEZZI INQUINANTI

Nel Milleproroghe spunta la deroga per gli autobus pubblici «Euro2»

■ Più tempo agli enti non commerciali per presentare la dichiarazione Imu, proroga del divieto di circolazione ai mezzi pubblici più inquinanti, estensione del contributo ai proprietari di case occupate abusivamente.

Sono alcune delle novità contenute nel decreto Milleproroghe che, varato mercoledì scorso in consiglio dei ministri, attende ora la pubblicazione in Gazzetta per poi iniziare l'iter di conversione in Parlamento. Sul fronte fiscale vengono prorogati di altri 6 mesi i termini per gli enti non commerciali, sia pubblici che privati, per presentare la dichiarazione Imu 2021, già differiti per la pandemia. Confermato anche per il 2023 un contributo ai proprietari di case non utilizzabili perché occupate abusivamente. E, sul fronte sanitario, spicca la proroga di un altro anno (fino al 31 dicembre 2023) della ricetta elettronica. Prorogata al 31 dicembre 2023 l'amministrazione straordinaria per Alitalia e allungato al 31 luglio 2023 il termine del contratto di servizio della Rai.